

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. In merito alle problematiche sollevate, la Direzione Generale ha fornito i seguenti elementi di riscontro: l'Amministrazione regionale, con circolare del 30 novembre 2021, raccordandosi alle misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ha previsto interventi finalizzati a rafforzare le prestazioni erogate sul territorio: l'assistenza domiciliare, l'integrazione con tutti i servizi sociosanitari, mediante lo sviluppo di reti di prossimità e di strutture intermedie.

In tale contesto le aziende sanitarie, nell'ambito dell'autonomia gestionale, delle specifiche esigenze e del Piano Triennale del fabbisogno del personale 2020-2022, sono state chiamate ad adottare le procedure per la proroga dei contratti di natura subordinata a tempo determinato e dei rapporti di collaborazione fino alla data del 31 dicembre 2022 che riguarderanno anche il personale addetto ai pronto soccorso degli ospedali campani.

In un'ottica di stabilizzazione degli apporti a tempo determinato previsti dagli interventi del legislatore statale, la Direzione, inoltre, ha richiesto a tutti i Direttori Generali, con nota del 2 maggio e del 4 febbraio di quest'anno, di acquisire i dati relativi alle ricognizioni del personale che al 31 dicembre 2021 risulti in possesso dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 75/2017, nonché del personale sanitario e degli operatori sociosanitari che abbiano maturato o che matureranno, al 30 giugno prossimo, alle dipendenze di un Ente del Servizio Sanitario Nazionale, i requisiti previsti dalla lettera B comma 268 articolo 1 della legge 234/2021, cioè, che abbiano maturato o che matureranno almeno 18 mesi di servizio, anche non continuativo, di cui almeno 6 mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022.

Tale attività ricognitiva è ancora in corso.

La proroga dei contratti a tempo determinato e la successiva stabilizzazione del personale precario, dovrebbe, quantomeno, attenuare le critiche situazioni dell'assistenza nei Pronti Soccorso anche campani. Come chiarito, infatti, dalla direzione generale, le gravi difficoltà di gestione del Pronto Soccorso, non riguardano solo il sistema sanitario della Regione Campania, come evidenziato anche dalla stampa nazionale relativamente alle problematiche relative ai Pronti Soccorso di Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e di molte altre parti di tutta l'Italia.

Riguardo le specifiche vicende del Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Cardarelli, la direzione strategica dell'Azienda Ospedaliera, in accordo con la direzione generale regionale, ha affrontato la problematica relativa al sovraffollamento e congestionamento dell'area Pronto Soccorso OBI, mettendo in atto una serie di azioni e provvedimenti tesi a superare tali criticità, quali l'invio in Pronto Soccorso OBI e gli specialisti delle diverse unità operative mediche e chirurgiche per il tempo necessario a garantire e accelerare le procedure di valutazione dei pazienti e il reclutamento di unità di personale medico per le attività di Pronto o Soccorso tramite e l'utilizzo di prestazioni aggiuntive.

Da ultimo, la direzione generale fa presente che sono già state svolte diverse riunioni con le aziende sanitarie per affrontare il problema del Pronto Soccorso, ed è stata raccolta la disponibilità da parte delle direzioni delle strutture sanitarie vicine, comprese quelle dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, di attivare protocolli d'intesa per accogliere pazienti provenienti dal Cardarelli e garantire una distribuzione dell'utenza in maniera coerente con il fabbisogno assistenziale.

